



Elzeviro

ANDREA
SCANZI

Una canzone del Boss quando tutto pare perduto

I had a job, I had a girl». Più di una canzone su dieci («il tredici virgola sei per cento») di Bruce Springsteen è fondata su queste due certezze, «che sono poi due ex certezze: avevo un lavoro, avevo una ragazza». Un campionario musicale smisurato, racchiuso in un assioma elementare. Parola di Luca Solinas, protagonista di *Alboran*, opera seconda di Emiliano Poddi (Instar libri, pp. 190, €13,50).

Solinas fa il regista radiofonico. Più ancora, colleziona suoni. Li ricorda, eterna, cataloga. È convinto che Gesù abbia trecentottanta orecchie e vive nel culto di un nonno che sapeva fare tutto, salvo non morire. Costruiva cannoni in miniatura, cambiava l'acqua agli scalari nell'acquario di casa. Sapeva raccontare e ascoltare. *Alboran* è un romanzo (riuscito) fatto di risacche che cullano, fonici che hanno sbagliato una volta soltanto. Amori col nome della notte.

Sopra tutto questo, o per meglio dire dentro, Bruce: «Senza la voce di Springsteen non ce l'avrei fatta». Il rocker americano è entrato in molti libri, ma in *Alboran* è una colonna sonora particolare. Discreta, ma decisiva. Cartina al tornasole, fonte di ispirazione. La traccia sonora madre, in un libro fatto di suoni e fonemi. Gli altri cantanti compaiono di sfuggita, chi al centro di correnti gravitazionali e chi vagante nei campi del Tennessee (sempre Battia-

to, peraltro). Springsteen è di più: qualcuno che, anche solo con canzoni minori (*Radio Nowhere*), dà al protagonista un coraggio fuggitivo. È il camino che «non c'è, ma è come se ci fosse». Le sue canzoni vanno in stallo, ma - quando tutto sembra perduto - «tira fuori un urliaccio dei suoi, e c'è una tale dose di bestialità in quell'urlo, una disperazione così grande [...] che non è finito niente. Non ancora».

E poi quelle otto parole: «I had a job, I had a girl». Le corde vocali come legna che prende fuoco. La sensazione di entrare in una casa nuova, abitarla felicemente. «E poi sei fregato, perché un attimo dopo è già cambiato tutto». La magia è fuggita via, proprio come il nonno.

